

- **Oggetto:** MOBILITA' | UIL: non c'è la nostra firma su questo provvedimento.
- **Data ricezione email:** 01/03/2023 16:00
- **Mittenti:** UIL Scuola Bologna - Gest. doc. - Email: bologna@uilsuola.it
- **Indirizzi nel campo email 'A':**
- **Indirizzi nel campo email 'CC':**
- **Indirizzo nel campo 'Rispondi A':** UIL Scuola Bologna <bologna@uilsuola.it>

Allegati

File originale	Bacheca digitale?	Far firmare a	Firmato da	File firmato	File segnato
logo UIL Bologna.png	SI			NO	NO
trasferimento domande 2023.jpg	SI			NO	NO
Vincoli-docenti-Scheda-sintetica-4.pdf	SI			NO	NO
Report-CCNI-mobilita-2023.pdf	SI			NO	NO

Testo email

[CLICCA QUI PER I CONTATTI](#)

Confermati tutti i vincoli per i docenti. Una negativa continuità con il Governo precedente

Non c'è la firma della Uil Scuola Rua sul contratto sulla mobilità Per due ragioni: la permanenza dei vincoli e l'aver mancato una opportunità importante, permettere anche a chi, il 1 settembre 2022, ha ottenuto (o otterrà negli anni successivi) la mobilità in una provincia diversa rispetto a quella di titolarità, la possibilità di fare domanda di trasferimento.

La Uil Scuola Rua ritiene che tutto il personale abbia uguali diritti e che **bisogna evitare discriminazioni tra analoghe situazioni per cui l'accesso alla mobilità deve essere consentito a tutti a prescindere dall'anno scolastico di immissione in ruolo.**

Nessun vincolo: è questa la linea seguita dalla Uil Scuola Rua durante tutta la trattativa che ha portato alla riunione di oggi con la presentazione di un provvedimento rigido, miope e poco coraggioso.

Quello della mobilità – spiegano alla Uil Scuola Rua – è un passaggio che coinvolge ogni anno da 50 a 80 mila persone. È l'unico modo che ha il personale della scuola di poter cambiare sede. Da sempre viene regolato per via contrattuale. Dal contratto nazionale si attiva la contrattazione integrativa che definisce i criteri. Negli anni la stratificazione di norme e le incursioni legislative in materia di diritti del personale hanno portato ad una serie di norme che vincolano – a vario titolo – la possibilità del personale di spostarsi.

L'Amministrazione **ponendo limitazioni al diritto della mobilità** pensando – così come imposto, pare, anche dalla commissione europea – di garantire la continuità didattica dimostra di non conoscere la realtà che vivono da anni le scuole italiane. Solo nell'anno in corso si registrano almeno 250mila contratti a tempo determinato con scuole che hanno cambiato docenti della stessa materia anche 5 volte in pochi mesi.

Un evidente controsenso che, a parer nostro, conferma la mancanza di una volontà politica necessaria per affrontare la questione nel concreto: alle promesse elettorali – rimuovere gli «ostacoli piantati dal ministro Azzolina» non sono seguiti i **fatti che confermano una cattiva continuità con quella politica che ha inserito i vincoli.**

L'ordinanza ministeriale che regolerà la prossima mobilità docenti contiene:

- **L'obbligo di permanenza nella sede di immissione in ruolo per almeno tre anni per tutti i docenti** assunti in ruolo a partire dall'1/9/22 (frutto delle disposizioni del decreto 36, emanato ma ancora senza decreti attuativi. **Si rende definitivo ciò che normativamente è ancora in trasformazione.**

Per tali docenti l'Amministrazione ha inserito una parziale limitazione: **potranno presentare domanda di mobilità in attesa di un intervento legislativo che sospenda il blocco**, limitatamente all'a.s. 2023/24. Nel caso in cui questo provvedimento non dovesse arrivare, anche per loro la mobilità sarà bloccata. Una sorta di domanda con "riserva" che potrà sciogliersi solo a seguito dell'intervento legislativo. **Analoga possibilità non è invece prevista per chi l'1/9/22 ha ottenuto (o otterrà negli anni successivi) la mobilità in una provincia diversa rispetto a quella di titolarità.**

- L'applicazione del decreto legislativo n. 105/22 che ha eliminato il referente unico ai fini dell'assistenza al familiare disabile. Per cui, anche **più figli che assistono il genitore disabile possono richiedere la precedenza nei trasferimenti provinciali.**

Restano confermati, perché presenti già dallo scorso anno, nel contratto integrativo firmato da una sola sigla sindacale:

- **Il divieto di presentare domanda di mobilità per tutti i docenti che, a partire dall'a.s. 2022/23, ottengono un trasferimento o un passaggio di cattedra o ruolo in altra provincia** (limitazione legislativa che è stata introdotta dal decreto sostegni bis nel 2021).
- **La possibilità nei trasferimenti provinciali da posto di sostegno a posto comune solo sul 75% dei posti disponibili**

Nei link il report dell'incontro e le schede di dettaglio:

- [Mobilità – Report incontro](#)
- [mobilità – schede di dettaglio](#)

fonte: uilscuola.it

Da affiggere all'albo sindacale della scuola.

ai sensi dell'art. 25 della legge n. 300 del 20.5.70